

TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE

DSA, parliamone a Milano!

L'INCLUSIONE COME OCCASIONE DI CRESCITA

Convegno internazionale di studi a cura del gruppo interdisciplinare
di supporto alla didattica speciale del Conservatorio di Milano

MERCOLEDÌ 27 E GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE
SALA PUCCINI DALLE ORE 8.30

PARTECIPANO

Raffaello Vignali Presidente del Conservatorio
Massimiliano Baggio Direttore del Conservatorio
Alessandra Gallone Ministero dell'Università e della Ricerca
Marilena Maniaci Consigliere ANVUR con delega per l'AFAM

Alessandro Antonietti
Gianni Bertoni
Monica Bozzo
Viviana Cadari
Alessandra Caponetto
Lucia Chiappetta Cajola
Alfonso Chielli
Paola Ciccocioppo Jaumin
Francesco Comellini
Lucio Cottini
Diego Dini Ciacchi
Stefan Gies
Marisa Giorgetti
Gabriella Sonia Grandis
Luisa Lopez
Chiara Macri
Massimo Marchi
Marcello Mazzetti
Giuseppe Nicotra
Marco Oberti
Stefano Pavetti
Emilio Piffaretti
Alessandro Pini
Carlo Ramella
Grazia Sebastiani
Nicolò Terminio
Livio Ticli
Daniela Traficante
Luciana Ventriglia

TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE

DSA, parliamone a Milano!
L'inclusione come occasione di crescita

Comitato organizzatore

Monica Bozzo Docente, psicologa e psicoterapeuta**Viviana Cadari** Docente e psicologa**Alfonso Chielli** Docente, medico e psicoterapeuta**Gabriella Sonia Grandis** Docente**Emilio Piffaretti** Docente, delegato alle disabilità**Carlo Ramella** Docente

A poco più di un anno dalla seconda edizione del convegno *DSA, parliamone a Milano!* il Conservatorio di Milano si appresta a proporre la terza edizione. Il *fil-rouge* sarà l'inclusione con tutte le sue implicazioni didattiche, relazionali e organizzative, comprese le opportunità di riflessione e di crescita. Non potevamo rinunciare a rimarcare la necessità di ampliamento delle conoscenze nei diversi campi del sapere da sapere, del sapere da conoscere e del sapere da insegnare poiché i continui cambiamenti, che hanno coinvolto tutti i livelli del Conservatorio, hanno portato all'attenzione le molteplici problematichità proprie dell'organizzazione della didattica, della gestione delle lezioni nelle forme più varie, come ad esempio le implicazioni di una didattica costruita attorno alla *Universal Design for Learning*, inducendo a ripensare la relazione discente-docente. Aprirsi alla scoperta di ciò che si è "distrattamente" sentito o semplicemente porsi in posizione di ascolto o di osservazione verso quelle "diversità" che sembrano così distanti dal nostro vissuto, ma che sono parte importante del tessuto sociale in cui ci troviamo ad operare tutti i giorni, diventa la chiave di volta per una lettura inclusiva anche dell'insegnamento all'interno dei conservatori. Porsi consapevolmente domande su chi abbiamo di fronte - ipo, normo o plus dotato che sia - al fine di proporre loro la migliore offerta didattica, che tenga conto delle caratteristiche individuali, superando così la diffidenza o la paura di non sentirsi pienamente adeguati o anche, e soprattutto, evitare di cadere nella presunzione di "saper cosa fare" a prescindere da chi ci sta davanti. Superare il "muro" del proprio sé diviene prodromo a qualsiasi iniziativa inclusiva. Per questi motivi, il Convegno propone temi di interesse generale appartenenti a molteplici campi disciplinari, proprio per offrire a tutti il più ampio orizzonte conoscitivo, ponendo all'attenzione dei docenti, in particolare del comparto AFAM ma non solo, quel corredo di informazioni utili a "formarsi un'opinione" verso gli "studenti speciali". Lo speciale, in ambito musicale, è segnale di una condizione particolare della persona che si vede coinvolta su molteplici livelli del sapere, della conoscenza, della competenza e della abilità. I temi trattati seguono diverse piste: affronteremo il tema della "normativa negletta", ovvero verrà posta l'attenzione verso gli strumenti legislativi utili a una vera adozione di un sistema inclusivo; passeremo all'analisi e descrizione della dislessia negli adulti, per poi trattare il tema della plus dotazione; tratteremo alcuni casi-studio, visti dal punto di osservazione didattico e relazionale. Sarà proposto il tema della costruzione del profilo dello studente in funzione dell'orientamento scolastico e lavorativo. Spazio sarà dato all'evoluzione didattica dedicata ai problemi di decodifica del segno musicale, attraverso uno sguardo al passato e alle ricerche promosse all'interno del Conservatorio di Milano. Proporremo infine un viaggio nel "resto del mondo" con testimonianze provenienti dall'Europa e dal Sudamerica: due esperienze apparentemente molto distanti, ma con in comune l'attenzione verso coloro che sono bisognosi di una didattica capace di agire sui punti di forza della persona.

Mercoledì 27 settembre

ore 8.30 Registrazione partecipanti

ore 9.00 Saluti istituzionali

Raffaello Vignali Presidente del Conservatorio di Milano
Massimiliano Baggio Direttore del Conservatorio di Milano
Alessandra Gallone Ministero dell'Università e della Ricerca
Marilena Maniaci Consigliere ANVUR con delega per l'AFAM
Rappresentanze di Regione Lombardia e Comune di Milano

ore 9.45 Modera Viviana Cadari

Nicolò Terminio. Psicoterapeuta - Ph.D. in Ricerche e metodologie avanzate in Psicoterapia. Pratica la psicoanalisi a Torino e fa parte dell'équipe del Centro Telemaco di Torino. È socio della Società Milanese di psicoanalisi. È docente all'Istituto di Ricerca di psicoanalisi applicata di Milano e Ancona.

Inconscio, desiderio e apprendimento

L'intervento illustrerà, secondo la prospettiva della psicoanalisi, il legame tra l'esperienza del desiderio e l'apprendimento del sapere. L'obiettivo sarà quello di mostrare le ragioni per cui non può esserci apprendimento del sapere senza l'inclusione del desiderio inconscio del soggetto. Nella prospettiva psicoanalitica i sintomi nevrotici sono causati dall'esclusione del desiderio del soggetto. Il compito di una cura è allora quello di fare in modo che il desiderio venga incluso nella vita del soggetto e che il soggetto possa innanzitutto apprendere dall'esperienza del desiderio. Apprendere dal desiderio vuol dire scoprire una rinnovata confidenza con la propria verità più intima e con il flusso creativo che può sorgere da questo rapporto intimo con sé stessi. Per questa ragione se un soggetto costruisce un'alleanza con il suo desiderio inconscio trasformerà anche il rapporto con il sapere. Nella pratica della psicoanalisi emerge costantemente quanto le questioni legate al desiderio interferiscano nella relazione con il sapere. Sciogliere i nodi nevrotici che restringono l'apertura al desiderio ha come effetto secondario quello di favorire la creatività del soggetto e sebbene la psicoanalisi non sia direttamente rivolta alla cura dei disturbi specifici dell'apprendimento può incidere in modo rilevante nella trasformazione del rapporto del soggetto con il suo stile di apprendimento.

ore 10.15 Luisa Lopez. Dirigente medico Ambulatorio Neuropsichiatria Infantile, Casa di Cura Villa Immacolata, Viterbo.
Coordinatrice Scientifica area Neuromusic per Fondazione Mariani Milano.
Direttore Scientifico della Scuola di Formazione in Musicoterapia Oltre di Roma.
Docente per conto dell'Associazione Italiana Dislessia.

Le basi neurobiologiche dei disturbi specifici di apprendimento

Quando leggiamo le definizioni di dislessia ci soffermiamo su "origine neurobiologica" perché si tratta di una importante affermazione rispetto alla caratterizzazione dei disturbi specifici di apprendimento in generale. Lo stato dell'arte delle ricerche e della letteratura ad alta

evidenza scientifica puntano nella direzione di una forte base biologica, che interagisce con l'ambiente, come ormai sappiamo di tutti i disturbi del neurosviluppo. Pertanto, in questa breve presentazione si darà conto delle recenti indicazioni provenienti dalla letteratura e si ragionerà sul termine "disturbo" in relazione all'uso che ne facciamo nei vari contesti e alle possibili alternative che possiamo scegliere, nel rispetto delle sensibilità di ognuno.

ore 10.45 **Marco Oberti.** Direttore Clinico Fondazione Giovanni XXIII - Autismi e Terapie - ONLUS di Valbrembo (Bg).
Laureato in Psicologia a Padova.
Specializzazione in Psicoterapia psicoanalitica lacaniana all'ICLES di Milano.
Membro del Direttivo di ISPS Lombardia.
Dal 1998 ad oggi si è occupato a diversi livelli di persone affette da Autismo di livello 3.

Prospettive di vita soddisfacente nell'autismo grave e gravissimo

Si tratta di descrivere l'attività quasi ventennale della Fondazione Giovanni XXIII che ha costruito nel tempo un modello di intervento in cui integrare da subito, e mai in emergenza, attività inerenti la vita diurna con la permanenza notturna in piccolo gruppo, con particolare attenzione sia al raggiungimento delle autonomie di base nelle persone con autismo grave sia mantenendo costante e collaudato una lettura del mondo interno di queste persone, e dei familiari, utile a superare la barriera prodotta da gravi deficit di linguaggio e della comunicazione. Da questo punto di vista, peculiarità della Fondazione è quella di mantenere viva la cultura psicoanalitica unitamente alla collaborazione dialogata con il mondo della psichiatria, caso per caso.

ore 11.15 **Lucio Cottini.** Professore Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale all'Università di Urbino.
Presidente Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria e del Corso di Specializzazione per le attività di sostegno.
Direttore del Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo (GIDiN).

Autismo e inclusione: si può fare! Percorsi di qualità nella scuola secondaria di secondo grado

La relazione affronterà il tema connesso alla difficile presenza di studenti con autismo nella scuola secondaria di secondo grado. Dopo una sintetica presentazione delle specificità della condizione, verranno illustrati itinerari metodologici percorribili, che considerino le esigenze degli studenti e la necessità di accomodamenti ragionevoli dei contesti.

ore 11.45 **Coffee Break**

ore 12.00 **Daniela Traficante.** Professore associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione alla Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Responsabile scientifico del servizio SPAEE del Dipartimento di Psicologia.

Espressività musicale e neurodiversità: spunti operativi per sviluppare i talenti

Lo studio dei disturbi del neurosviluppo sta mettendo in evidenza sempre più chiaramente la necessità di superare un approccio basato sulla classificazione nosografica dei disturbi stessi, per assumere una prospettiva integrata, volta a cogliere i profili di funzionamento che carat-

terizzano i singoli individui rispetto a specifiche abilità (neurodiversità). In questo contributo si cercherà, pertanto, di offrire elementi utili a cogliere difficoltà, ma anche potenzialità e risorse in studenti che manifestano bisogni educativi speciali. Su questa base, si proporranno spunti operativi per trovare i metodi e gli strumenti didattici più funzionali per l'apprendimento della competenza musicale e per l'espressione del talento in ragazzi caratterizzati da neurodiversità.

ore 12.30 **Lucia Chiappetta Cajola.** Presidente dell'Accademia Nazionale di Danza.
Consigliera di fiducia dell'Ateneo Roma Tre, presso cui è stata: Prorettrice Vicaria;
Delegata del Rettore alla disabilità, ai DSA e al supporto all'inclusione.
Direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione.
Presidente del CUG; Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale.

DSA e Metodo di studio: dall'orientamento all'autoorientamento

A partire dal metodo di studio inteso quale prima misura compensativa, si intende evidenziare l'importanza di mettere in atto sia strategie didattiche personalizzate sia processi inclusivi efficaci entro i quali promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali nell'ambito dell'eterogeneità del gruppo e il riconoscimento e il rispetto delle differenze. Nella consapevolezza che quest'ultime rappresentino vere e proprie risorse da valorizzare, si rende necessario garantire le condizioni organizzativo-didattiche e la gestione delle emozioni correlate lungo un percorso formativo di successo in grado di accompagnare il passaggio dall'orientamento all'autorientamento.

ore 13.00 **Lunch**

ore 14.30 Modera **Carlo Ramella**

WORKSHOP

La scrittura Braille nel percorso di studi di uno studente di musica

La musica può essere un'esperienza molto significativa per le persone non vedenti: offre emozioni e un'occasione preziosa per lo sviluppo cognitivo, ha anche una valenza sociale perché sviluppa il senso di appartenenza ad una comunità ed è un aiuto per superare le inevitabili barriere culturali. I bambini ciechi possono iniziare a sviluppare un interesse per la musica fin dalla prima infanzia: attraverso l'ascolto, l'utilizzo di strumenti musicali giocattolo e la partecipazione a gruppi musicali per bambini. Molti musicisti non vedenti hanno iniziato a suonare uno strumento musicale già in giovane età, anche a 3 o 4 anni. In generale, il tipico percorso didattico di un bambino cieco inizia dall'ascolto e dal "fare" musica immediatamente attraverso il canto, l'imitazione ritmica, l'utilizzo di semplici strumenti musicali come le piastre sonore, i sonagli, e più in generale gli strumenti a percussione magari da suonare in gruppo. Poi col tempo, quando il bambino comincia a leggere il braille letterale e a prendere consapevolezza della lettura attiva, ci sono i primi approcci al braille musicale, strumento fondamentale per una piena cognizione della musica.

Partecipano:

Gianni Bertoni. È stato per molti anni insegnante di sostegno nella scuola secondaria di primo grado a Verona, poi amministratore della società ARCA progetti SRL, nel 2010 ha pro-

mosso il progetto *Touch the color* per un sistema di stampa in rilievo per persone cieche e nel 2011 *FBK4Inclusion*, un progetto di ricerca sponsorizzato dal centro di ricerca FBK di Trento in Italia. Ha coordinato come partner responsabile i progetti europei Play, Play2, Lambda, Infty2Braille, Bozzolo in Opera, Ebrass, Contrapunctus. Nel 2008 ha collaborato con l'Università di Firenze e con MPEG Working Group per lo standard MPEG SMR per la musica in Braille. È esperto trascrittore di testi di musica in Braille. Attualmente segue alcuni ragazzi non vedenti presso il conservatorio di Brescia.

Giuseppe Nicotra

ore 15.45 Modera **Alessandro Pini**

TAVOLA ROTONDA

L'inclusione nel panorama nazionale ed internazionale

Partecipano:

Francesco Comellini. Componente del Gruppo di lavoro "Disabilità, DSA, BES: nella formazione universitaria e nelle Istituzioni AFAM" ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

Rischi e opportunità nel percorso di inclusione

Il caso Italia, effetti diretti ed indiretti delle previsioni contenute nella Legge 22 dicembre 2021, n. 227.

Delega al Governo in materia di disabilità anche alla luce della novella legislativa al comma 5-bis dell'art. 16 della L. 104/92 recata dalla Legge 21 giugno 2023, n. 74.

Stefan Gies. Chief Executive. Rettore della Hochschule di Dresda, Germania.

È amministratore delegato dell'AEC dal settembre 2015. Il suo lavoro si concentra sul networking con altre organizzazioni attive nei settori della musica, dell'arte e dell'istruzione superiore a livello europeo ed internazionale, nonché sull'attività di collegamento presso le istituzioni della Commissione europea e il Parlamento Europeo. Tra i temi chiave su cui sta attualmente lavorando figurano: la campagna per il riconoscimento delle specificità dell'educazione artistica; garantire il mantenimento a lungo termine di condizioni quadro adeguate al mantenimento della vita musicale e dell'offerta culturale; promozione dell'educazione musicale a tutti i livelli e secondo le diverse esigenze; promuovere la ricerca artistica e facilitare la mobilità transfrontaliera.

Chiara Macri. Conservatorio di Vibo Valentia.

A partire dall'A.A. 2021-22 il Conservatorio di Vibo Valentia ha attivato un complesso di servizi dedicati alla Didattica Speciale e specificamente rivolti ai propri studenti con disturbi specifici di apprendimento, e più in generale, che palesino Bisogni Educativi Speciali. Esperienze significative per la costruzione di Metodi e strategie nell'ambito delle discipline teoriche afferenti alla Storia della Musica e al Dipartimento di Didattica sono state però già vissute a partire dal 2015-16 con alunni Asperger e con Ritardo Cognitivo. Volti oltre i voti. Il problema della crescita personale, musicale e i criteri di valutazione sono al centro della riflessione Pedagogica del presente intervento.

Giuseppe Nicotra. Conservatorio di Brescia

La riflessione si aggancia all'intervento svolto sulla musica e gli studenti ciechi, allargando l'attenzione a come la musica possa diventare uno strumento per una educazione inclusiva di qualità, in prospettiva sia interculturale e di accessibilità anche grazie a speciali ausili come il Braille, CAA. Esistono numerosi progetti europei sul tema che hanno attivato delle buone pratiche coinvolgendo i docenti che hanno sperimentato l'attività musicale in modo attivo e creativo secondo le diverse abilità dei loro studenti.

Tra questi riporto il progetto della scuola San Carlo e le proposte dell'IC di Vigasio e del Professor Marco Pasetto, il progetto europeo SMILE.

Stefano Pavetti. Conservatorio di Asuncion (Paraguay).

La situazione dell'educazione musicale inclusiva in Paraguay

Con l'aumento degli studenti con disabilità, presso il Conservatorio Nazionale del Paraguay (istituzione nata 26 anni fa) è stato istituito il Dipartimento per l'inclusione educativa. Tra le principali attività, vi è quella di rispondere ai bisogni formativi di studenti e di favorire un approccio didattico inclusivo.

Attraverso l'osservazione e lo studio delle caratteristiche di ciascun studente, si cercano quelle soluzioni atte a facilitare l'accesso ai contenuti dei corsi, anche mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici a supporto dell'azione didattica.

Partendo da questi presupposti, si sta cercando di favorire un approccio che metta in primo piano i punti di forza degli studenti che, in mancanza di un adeguato approccio didattico, rischierebbero il non pieno raggiungimento degli obiettivi formativi. Il progetto si pone come novità e punto di partenza, non solo per il nostro conservatorio, ma anche per il Paraguay e l'America Latina.

Grazia Sebastiani. Conservatorio di Monopoli.

Musica e inclusione: peer tutoring e ricerca pedagogica al Conservatorio di Monopoli

La relazione di aiuto tra pari rappresenta una delle strategie più efficaci del processo inclusivo anche nell'ambito della formazione musicale accademica.

Affinché l'azione di supporto tenga conto della necessaria modulazione dei sostegni da attuare, delle condizioni che favoriscono l'apprendimento e delle opportune linee di intervento è necessario puntare sulla formazione per evitare atteggiamenti protettivi e limitanti la libertà degli studenti con disturbi o disabilità, intervenendo con creatività nella ricerca di soluzioni individualizzate perché essi possano essere protagonisti del proprio percorso di studi ed esprimere al massimo le proprie potenzialità. A questo scopo al Conservatorio di Monopoli stiamo sviluppando l'esperienza del peer tutoring con un progetto di formazione e un'indagine sugli effetti delle dinamiche relazionali tra pari e della teoria dell'embodiment nel contesto dell'apprendimento musicale inclusivo a livello accademico, in collaborazione con docenti dell'Università degli Studi Aldo Moro di Bari e del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento.

ore 17.00 MOMENTO MUSICALE

Antonio Francesco Buono tenore

Luca Burini pianoforte

Giovedì 28 settembre

ore 8.30 Registrazione partecipanti

ore 9.00 Modera Alessandra Caponetto

Luciana Ventriglia. Docente specializzata in pedagogia clinica.
Perfezionamento sul lavoro clinico nei disturbi dell'apprendimento.
Relatrice e formatrice sulle tematiche riguardanti la didattica inclusiva, anche in master e corsi di perfezionamento universitari.
Autrice di articoli e testi sulla didattica efficace ed inclusiva.

Universal Design for Learning (UDL): per una didattica inclusiva ed efficace

Nell'incontro verrà presentato il modello pedagogico dell'UDL (Universal Design for Learning; Progettazione Universale dell'Apprendimento: PUA), promosso in Italia dal Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione del Ministero dell'Istruzione con il documento *L'autonomia scolastica per il successo formativo* (2018). La Progettazione Universale dell'Apprendimento, raccomandando flessibilità e personalizzazione negli obiettivi, nei metodi, nei materiali e nei processi di valutazione, intende rispondere in modo valido alla "variabilità" e anche alla "neurovariabilità" interindividuale nei processi di apprendimento. (D. Rose & Meyer, 2002). Non si tratta, pertanto, di una serie di raccomandazioni e adattamenti destinati a tutelare solo ed esclusivamente gli studenti che sono "ai margini", non si intende porre attenzione solo ed esclusivamente a coloro che presentano bisogni educativi speciali o disabilità, ma si vuole promuovere la costruzione di curricula rispettosi delle differenze ed in grado di soddisfare i bisogni di tutti e di ciascuno. La traduzione sul piano operativo dei principi e delle linee guida dell'UDL intendono favorire la realizzazione di pratiche didattiche inclusive e di comprovata efficacia.

ore 9.30 Marisa Giorgetti. Psicologa, Ph. D in psicologia dello Sviluppo Progettazione e coordinamento didattico del Master Disfunzioni Cognitive in Età Evolutiva (DISCEE)- Università Cattolica.
Coordinatore delle attività cliniche (diagnosi e intervento) dello SPAEE (Servizio di Psicologia dell'Apprendimento dell'Età Evolutiva).
Docente a Contratto presso l'Università Cattolica.

Processi, competenze e prestazioni in giovani adulti con specificità d'apprendimento: traiettorie evolutive e linee di sviluppo

I DSA sono considerati anomalie a base neurobiologica che permangono per tutto l'arco della vita (Kemp, Parrila & Kirby, 2009). Le varie manifestazioni del disturbo, dall'infanzia all'età adulta, dipendono da fattori costituzionali (severità, pervasività) ed ambientali (contesti familiari e d'apprendimento protettivi) anche se il disturbo non si compensi mai pienamente anche nelle forme di minor gravità.

Pur nella varietà dei quadri clinici, un nodo cruciale per i ricercatori e i professionisti rimane non solo definire come si modificano e si compensino le abilità di lettura, scrittura e calcolo, ma individuare i processi di cambiamento multilivello e multifunzionali per favorire il miglior adattamento alle richieste dell'ambiente formativo e professionale.

ore 10.00 **Alessandro Antonietti.** Professore ordinario di psicologia e Preside della Facoltà di Psicologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La creatività (musicale) come risorsa per il potenziamento e l'inclusione degli studenti speciali

Nell'ambito della cosiddetta *twice exceptionality* si riconosce che in certi studenti carenze o deficit in un dominio si associano a capacità elevate in altri domini. Tra queste vi sono le attitudini creative, che la ricerca documenta essere comunque mediamente più presenti (sotto specifiche forme) in alcuni disturbi del neuro-sviluppo. La creatività si segnala quindi come una risorsa su cui si può puntare per accompagnare bambini e ragazzi con difficoltà e disturbi neuro-evolutivi che producono criticità nel percorso di apprendimento. Nell'intervento si suggeriscono alcune strategie per valorizzare nel contesto musicale la propensione a pensare creativamente.

ore 10.30 Modera **Chiara Macrì**

WORKSHOP
Magnifiche dissonanze

A cura di:

Paola Ciccocioppo Jaumin. Direttore centro specializzato in DSA e ADHD "Il Punto" a Lugano.

Il tutor dell'apprendimento: dall'analisi del profilo all'individuazione dei punti di forza su cui costruire strategie funzionali al raggiungimento dell'autonomia. Un modello applicabile allo studio della musica

Il tutor è uno specialista dei processi di apprendimento che ha acquisito specifiche competenze metodologiche, didattiche e relazionali per accompagnare gli studenti nella scoperta di metodi di studio e di strategie esecutive personali ed efficaci e nell'utilizzo di adeguati strumenti compensativi, informatici e non. Facilita l'apprendimento orientando e monitorando un processo metacognitivo volto alla consapevolezza dei propri punti di forza e del proprio stile cognitivo, con l'obiettivo dell'autonomia e dell'autoefficacia. Un'intelligenza dissonante può suonare strana, anomala e perfino fastidiosa ma, se usata sapientemente, può unirsi alle altre creando nuove e sorprendenti armonie. Percorso metodologico e presentazione di strumenti operativi applicati in ambito musicale.

ore 11.30 **Coffee Break**

ore 12.00 Modera **Gabriella Sonia Grandis**

TAVOLA ROTONDA
Testimonianze

Partecipano:

Monica Bozzo. Docente di Canto al Conservatorio di Milano, psicologa e psicoterapeuta. Diplomata col massimo dei voti e lode in canto lirico e col massimo dei voti in musica vocale da camera al Conservatorio di Milano. Ha insegnato canto lirico all'Istituto Musicale Pareggiato di Pavia dal 2001 al 2012. Dal 2012 è docente di canto lirico al Conservatorio di Milano. Vincitrice

del 53° Concorso indetto dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, 1999. Ha inciso per le case discografiche Rugginenti e Stradivarius. Ha interpretato diversi ruoli operistici da protagonista, cantando in Italia e all'estero (Romania, Giappone, Cina, Indonesia). Ha tenuto un concerto per Noam Chomsky all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2012/2013 dello IUSS a Pavia, il 14 settembre 2012. È stata docente in masterclass di canto lirico a Jakarta (Indonesia), Valencia (Spagna), Osaka (Giappone), Yinchuan, Beijing e Yantai (Cina). Nel 2013 consegue a pieni voti la laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Studi Umanistici con una tesi intitolata *Neural systems for speech and song in autism* (Relatore Pergiorgio Argentero). Nello stesso anno termina il corso biennale di specializzazione in Musicoterapia e Pedagogia Musicale tenutosi all'Istituto Vittadini con sede a Pavia, conseguendo il titolo con pieni voti assoluti e Lode nel giugno del 2013. Consegue la laurea magistrale in psicologia al Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università degli studi di Pavia.

Titolo conseguito con la votazione di 110 e Lode in data 23 settembre 2014; sessione dell'anno accademico 2013/2014. Titolo della Tesi *Teoria della mente, emozioni e musica* (Relatore Tomaso Elia Vecchi). Nella prima sessione 2016 consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo ed è regolarmente iscritta all'Ordine degli Psicologi della Lombardia dal 13 ottobre 2016. Nel 2021 ottiene la specializzazione in psicoterapia ipnotica alla Scuola A.M.I.S.I. (Associazione Medica Italiana per lo studio dell'Ipnosi) conseguendo il punteggio di 100/100. Ha completato i corsi di formazione di primo e secondo livello "EMDR" a Milano nel 2019. Sta terminando il Master Clinico in terapia breve strategica, sede di Milano (febbraio 2021 a tutt'oggi). È iscritta al Master di Criminologia e sicurezza nel mondo contemporaneo, di durata annuale, all'UNICUSANO di Roma, per l'Anno Accademico 2021-2022.

Diego Dini Ciacci. Docente di Oboe al Conservatorio di Milano.

viene unanimemente considerato uno dei migliori oboisti italiani presente sulla scena musicale attuale. Diplomato a soli sedici anni con il massimo dei voti e la lode, a diciannove vince il concorso per il posto di primo oboe nell'Orchestra del Teatro alla Scala, incarico che mantiene fino al 1983, suonando con famosi direttori quali Claudio Abbado, Carlos Kleiber, Leonard Bernstein, Riccardo Muti, Lorin Maazel.

Lascia l'Orchestra su consiglio di Luciano Berio (di cui diventerà uno degli interpreti preferiti) per dedicarsi esclusivamente alla carriera solistica e didattica, che lo porterà ad esibirsi con le più importanti orchestre e nei maggiori festival mondiali, come a Salisburgo, a Vienna, a Lucerna, a New York, a Boston, a Zurigo e collaborando con musicisti di grande fama, come Michele Campanella, Ernest Bour, Heinz Holliger, Emmanuel Pahud. Ha spesso eseguito brani in prima mondiale o nazionale di compositori quali Alfred Garrievič Šnitke, Peter Maxwell Davies, Witold Lutosławski, Franco Donatoni, Luca Francesconi.

È stato per sei anni primo oboe di Carme (Società italiana di musica da camera) con cui si è esibito in più di cento concerti in tutta Europa; è membro fondatore del Quintetto a fiati italiano. Viene spesso invitato a tenere masterclasses in tutto il mondo, per esempio al Mozarteum di Salisburgo, a Coblenza, a Pechino, a L'Avana. È stato in giuria nell'ultima edizione riservata all'oboe del Concorso di Ginevra. Da alcuni anni all'attività solistica ha affiancato con grande successo quella di direttore d'orchestra, che lo ha portato a collaborare in breve tempo con le maggiori orchestre europee. Incide per CPO, Sony-BMG, Naxos e Nuova Era. Tra i prossimi progetti spicca l'incisione del *Concerto in re maggiore* di Richard Strauss per Brilliant. Suona un oboe Buffet Crampon Prestige.

Massimo Marchi. Docente di Musica elettronica al Conservatorio di Milano.

Massimo Marchi studia pianoforte, clavicembalo e musica elettronica al Conservatorio Bene-

detto Marcello dove si diploma con il massimo dei voti con Anna Colonna Romano nel 1988. Nei 5 anni successivi si perfeziona a Roma con Rodolfo Caporali. Nel 1996 si diploma in Musica elettronica con Alvise Vidolin. A Milano consegue il Master in management artistico all'Università Cattolica e inizia a collaborare con AGON, centro di ricerca e produzione multimediale per l'applicazione delle tecnologie e dell'informatica in campo artistico, di cui è Presidente, con incarichi di direzione di produzione, programmazione degli ambienti esecutivi, esecuzione al live electronics e regia del suono ed esegue concerti in Italia e all'estero, con numerose partecipazioni a festival nazionali e internazionali. Un breve elenco non esaustivo comprende: opere (*Gesualdo considered as a murder*, L. Francesconi), concerti con orchestra (*Voiceless voice in Hiroshima*, T. Hosokawa; *Deserts*, E. Varèse), concerti per ensemble (*Caminata di Vito von Thummel*, F. Nieder; *Respondit*, L. Francesconi; *Una voce chiama* e *Quanta oscura selva*, G. Manzoni; *Angelus Novus*, A. Melchiorre; *Kolot* e *Lefkara Moirai*, Y. Avital; *Il tempo sullo sfondo*, A. Gentilucci; *Echo Canyon*, K. Tanaka; *Relief Statique* e *Stanza II*, T. Takemitsu; *4 klangaktione Paravis*, E. Demetz), spettacoli e installazioni multimediali (*Turing, a staged case history*, M.E. Marelli; *Duello*, M. Tadini; *il Secolo d'oro di Milano*, AGON-Castagna&Ravelli). Dal 2000 è stato docente alla Civica Scuola di Musica di Milano e i Conservatori di Padova, di Milano, di Venezia, di Ferrara, di Bolzano. Dal 2016 è docente di musica elettronica al Conservatorio di Milano.

Emilio Piffaretti. Docente di Teoria ritmica e percezione musicale al Conservatorio di Milano. Pianista, compositore, direttore e didatta lecchese, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Milano, conseguendo i diplomi di Pianoforte, Composizione, Strumentazione per banda, Musica corale e direzione di coro. Ha seguito corsi e seminari pianistici, di direzione di coro e di composizione con importanti musicisti (E. Perrotta, C. Pastorelli, B. Streito, G. Acciai, G. Graden. J. Rathbone, A. Veismanis, B. Shangkuan-Cheng). L'attività concertistica si sviluppa principalmente nell'ambito della musica corale come direttore, compositore e tenore. È stato chiamato a far parte di giurie in concorsi nazionali e internazionali. Le sue opere sono edite da diverse case editrici (Berben, Iktius, Sonitus) e frequentemente eseguite da formazioni corali e strumentali in Italia e all'estero, in Germania, Francia, Spagna, Lettonia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania. Ha tenuto oltre 600 concerti in Italia e all'estero con diverse formazioni. L'interesse per le nuove tecnologie gli ha consentito di acquisire competenze tecniche rispetto ai principali software musicali, grafici e di web design: Dorico, Finale, MuseScore, Sibelius, MusicBraille, Suite Adobe e Microsoft Office. Dal 2017 si occupa della politica per l'inclusione accademica, ricoprendo il ruolo di Delegato del Direttore. Attraverso l'ideazione e il coordinamento di tutti i servizi destinati agli studenti fragili, ha costruito il Sistema organizzativo inclusivo attivo da diversi anni presso il Conservatorio di Milano. Svolge attività di disseminazione della cultura dell'inclusione partecipando a convegni sul territorio nazionale. Recentemente ha svolto all'ANVUR un incontro con i Nuclei di valutazione del sistema AFAM centrato sulla necessità della valutazione dei servizi inclusivi. È componente del Gruppo di lavoro "Disabilità, DSA, BES: nella formazione universitaria e nelle Istituzioni AFAM" all'ANVUR.

ore 14.30 Modera **Carlo Ramella**

WORKSHOP

Vedere il suono, toccare la voce: la solmisazione nella pedagogia musicale del XXI secolo

La solmisazione è ancora oggi, a torto, ritenuta uno strumento esclusivamente teorico, analitico e avulso dalla pratica musicale, relegando la mano guidoniana (sorta intorno al XII

secolo) a mera rappresentazione dello spazio sonoro. Il presente contributo, frutto di una ricerca ventennale in contesti didattici variegati, mira a scardinare questo stereotipo mostrato, attraverso un'attività di workshop, le potenzialità pedagogiche e i molteplici impieghi nell'insegnamento musicale odierno.

Partecipano:

Marcello Mazzetti. Università degli Studi di Padova, DiSLL.

Livio Ticli. Conservatorio di Musica di Alessandria.

Marcello Mazzetti e **Livio Ticli** sono entrambi musicologi laureati presso l'Ateneo di Pavia (Cremona) e musicisti specializzati in polifonia rinascimentale all'Accademia Internazionale della Musica di Milano. Da più di vent'anni dirigono congiuntamente progetti di ricerca, di didattica e performance incentrati sulla pedagogia musicale storica, la prassi esecutiva del repertorio italico fra Evo antico ed età Barocca per Palma Choralis® Gruppo di Ricerca & Ensemble di Musica Antica con più di 500 concerti, masterclass e lezioni in Italia, Europa e Stati Uniti. Dal 2015 dirigono il Dipartimento di Musica Antica Città di Brescia oggi afferente all'Istituto Italiano di Musica Antica. Conducono altresì corsi di pedagogia musicale storica al Conservatorio di Vicenza. Marcello Mazzetti è attualmente docente di Storia della Musica all'Università di Torino (DiFSE) e all'Accademia di Belle Arti di Bologna (DiAP), e docente di Storia e Prassi della Poesia per Musica all'Università di Padova (DiSLL). Livio Ticli è docente di Storia della Musica per Didattica al Conservatorio di Alessandria.

ore 16.00 Conclusioni e chiusura dei lavori**Intervengono:**

Massimiliano Baggio

Monica Bozzo

Emilio Piffaretti

Moderatori in ordine alfabetico

Viviana Cadari

Docente di Storia della musica al Conservatorio di Milano; Componente del Gruppo interdisciplinare di supporto alla didattica speciale; psicologa iscritta all'Albo Psicologi Lombardia n.5655 Sez. A si è specializzata con Master di Formazione Clinica in Psicoterapia Strategica breve al Centro Terapia strategica/Mentale Research Institute Arezzo/Palo Alto (Riconosciuto dal MURST). Si è specializzata in Tecniche Tradizionali e rapide di Induzione Ipnotica al Centro Ipnosi Clinica di Torino. Ha partecipato al Corso di specializzazione in clinica psicoanalitica dei nuovi sintomi e al Corso di specializzazione in clinica psicanalitica dell'infanzia organizzati dall'Istituto di Ricerca di Psicanalisi Applicata (IRPA) e Jonas Italia, responsabile scientifico Massimo Recalcati. Ha partecipato a varie masterclass, tra le quali *Il ritiro sociale negli adolescenti. Clinica del ritiro sociale, L'adolescente. Psicopatologia e Psicoterapia Evolutiva* docente Matteo Lancini, presidente dell'Associazione Minotauro (AGIPPSA -Associazione Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza), *I percorsi dell'adolescenza*, Docente Massimo Ammaniti, *Training sul Metodo Gottmann per la Terapia di coppia*, Certificazione primo livello, Associazione Multiforma, accreditamento n1128- Gottmann Institute, *Disturbi di personalità. Clinica e trattamento*, docenti Otto Kernberg, Glen O. Gabbard, Clara Mucci, Umberta Telfener, Paul Links, Michaela Swales, *La mentalizzazione in psicoterapia*, Docenti Paris Goodyear-Brown, Elliot Jurist, Norka Malberg.

Alessandra Caponetto

Pianista, intraprende la carriera concertistica dopo aver concluso i suoi studi con Emma Contestabile; all'inizio degli anni '80 incontra la pedagogia musicale e se ne appassiona. Da allora il suo lavoro di riflessione e docenza si è dedicato alla ricerca di criteri d'ottimizzazione didattica sempre più efficaci e coerenti ai meccanismi psicopedagogici dell'apprendimento. Ha insegnato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e dal '90 è docente di pedagogia musicale; dopo essersi occupata di aggiornamento e formazione docenti per IRRSAE, CIRMES, ARAM-AMAC, Provveditorato agli studi di Roma, Comitato provinciale di Umbria e Lazio con pubblicazioni e docenze oltre che di laboratori didattici dedicati ad ogni fascia d'età, dal 2003 si è sempre più dedicata a temi "speciali" fino a collaborare, con l'Auditorium Parco della Musica dove ha promosso e condotto, sotto il patrocinio del MIUR, uno speciale progetto didattico-musicale per ragazzi autistici. Oggi si dedica alla didattica inclusiva rivolgendo particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi didattici accademici.

Gabriella Sonia Grandis

Docente di Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica al Conservatorio di Milano e componente del Gruppo interdisciplinare di supporto alla didattica speciale. Gabriella Sonia Grandis dopo il liceo classico, frequenta l'Università Cattolica di Milano dove si laurea in Storia del Teatro con una tesi sullo spettacolo barocco a Milano durante la dominazione spagnola segnalata al premio Ludovico Zorzi della fondazione Olivetti nel 1987. Parallelamente si diploma in recitazione con Ernesto Calindri all'Accademia dei Filodrammatici con medaglia d'oro e premio. Svolge attività come attrice in teatro, televisione e radio, e, nell'ambito del settore musicale, con gruppi di contemporanea in varie performance e melologhi molti in prima esecuzione (recentemente con Rossella Spinosa su testo di Monica Pelliccione sulla violenza alle donne). Con la scrittrice e giornalista Valeria Palumbo ha partecipato a vari readings su temi storici e del femminile rappresentati in festival e nei luoghi curati dal Touring Club Italiano. Docente in ruolo di Teoria e Tecnica dell'interpretazione scenica al Conservatorio di Milano,

è stata referente del laboratorio di teatro musicale *Cantarinscena*, specializzato nella ricerca e riscoperta del repertorio italiano meno frequentato dal XVIII al XX secolo, tra le ultime produzioni la regia di Billy Budd di Giorgio Federico Ghedini su libretto del premio Nobel Salvatore Quasimodo e Suor Angelica di G. Puccini, *Satyricon* di Bruno Maderna, *Nella Torre* di Gabrio Taglietti con la scenografia Lidia Bagnoli.

Recentemente ha interpretato il ruolo della regina Cristina di Svezia nel docufilm *La Corda Spezzata* dedicato al compositore Alessandro Stradella, regia Francesco Leprino con cui collabora da anni. Ha ideato con Annapaola Giannelli, segretario scientifico della SIPP, il Festival *Mitomania*, conversazioni e contributi artistici nelle città di Ragusa, Catania, Lentini e Siracusa, sui miti fondativi della città per cui è organizzatrice e ideatrice degli eventi spettacolari (ultima edizione nel 2022 dedicata a Eracle). Collabora da anni all'organizzazione del Festival *SI Scrittrici Insieme*, presidente la scrittrice Helena Janeczek, al Castello Visconteo di Somma Lombardo. È relatrice di tesi di ricerca teatrale per il master di II livello in Artistic Research in Music-AReMus del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

Chiara Macri

Diplomata in pianoforte con il massimo dei voti e la lode AL Conservatorio Statale di Musica Torrefranca di Vibo Valentia, ha ampliato la sua formazione musicale con Sergio Fiorentino. Interessata alla didattica musicale ha seguito i seminari di Giovanni Piazza di I e II livello secondo la metodologia dell'Orff Schülwerke. Completa la sua formazione musicale con gli studi di composizione con Cesare Augusto Grandi al Conservatorio di Bologna. Si è laureata con il massimo dei voti e la lode al DAMS Università degli Studi di Bologna, con una tesi di laurea, relatrice Giuseppina La Face Bianconi, intitolata *La prassi esecutiva pianistica nei suoi fondamenti storici e biomeccanici*, in cui una parte è interamente dedicata all'analisi dei trattati pianistici scritti dalla nascita della didattica per pianoforte al primo Novecento. Ha conseguito il Dottorato in Musicologia e Beni Musicali alla stessa Università nel 2008. Il suo progetto di ricerca sulla prassi esecutiva pianistica nei suoi fondamenti storici e biomeccanici ha coinvolto il Laboratorio di analisi del movimento del Dipartimento di Anatomia dell'Università Statale di Milano ed il Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna. Ha partecipato in qualità di relatore a numerosi convegni internazionali scientifici e musicologici (Hannover, Münster, Milano, Rimini, Lipari, Balassayarmat, Bratislava) pubblicando i propri interventi nei relativi atti (Münster, Congresso Società Italiana di Anatomia). Svolge un'intensa attività di divulgazione della musica e della storia della musica tramite la didattica dell'ascolto, in ogni fascia d'età, dai bambini dell'asilo agli anziani dell'Università della Terza Età. Da alcuni anni ha portato nelle scuole l'opera lirica, realizzando l'allestimento del *Flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart, di *Traviata* di Giuseppe Verdi e de *Il Barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini. Ha al suo attivo diverse monografie, articoli e recensioni. Ha collaborato con il Teatro Comunale di Bologna e ha svolto attività didattica all'Università di Bologna e della Calabria. È docente di ruolo di Storia della musica per Didattica della Musica al Conservatorio di Vibo Valentia. Per lo stesso Conservatorio si occupa anche di didattica on-line attraverso la creazione di venti corsi e la gestione della piattaforma LMS di Moodle. Dal A.A. 2021/22 è Delegato del Direttore di Vibo Valentia per i DSA e la Disabilità.

Alessandro Pini

Ha svolto la propria attività di medico e ricercatore a Vancouver (Canada) e San Francisco (USA) e Buffalo (USA) e quindi a Milano (Ospedale Buzzi, Clinica ASST Mangiagalli, Ospedale Sacco) fino al 2019. Dal 2019 è Direttore del Centro di Cardiogenetica Vascolare Policlinico San Donato – MI – con attività di assistenza clinica e ricerca scientifica (25 linee di ricerca in corso). È autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche prevalentemente su riviste

scientifiche internazionali. Diplomato in composizione elettronica al Conservatorio Verdi di Milano con 110/110 con una realizzazione teatrale sceneggiata, recitata, filmata e musicata, ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett. Affianca l'attività medico scientifica a quella musicale che si sviluppa principalmente nella composizione e in qualità di Live performer. Ha al suo attivo numerose composizioni eseguite in Italia.

Carlo Ramella

Docente di Teoria dell'armonia e analisi musicale al Conservatorio di Milano. Componente del Gruppo interdisciplinare di supporto alla didattica speciale.

Si è diplomato in Musica corale e direzione di coro al Conservatorio di Alessandria e, successivamente, in Composizione al Conservatorio di Milano. Ha studiato anche al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano. È stato maestro di cappella ed organista dell'Abbazia parrocchiale di Santa Croce a Mortara e docente di Teoria e Solfeggio al Civico Istituto Musicale di Vigevano, Istituto di cui è stato anche Direttore. Attivo come direttore di coro, organista e compositore. È autore di musica vocale e strumentale, sia sacra che profana e di numerosi studi di Analisi musicale. Per il Corpus Musicum Franciscanum sta curando la pubblicazione dell'*Opera omnia* dei compositori Francesco Bellazzi, Giuliano Cartari e Francesco Maria Zuccari. Ha insegnato nei Conservatori di musica di Udine, Roma, Salerno e Trieste. Attualmente è titolare della cattedra di Teoria dell'Armonia e Analisi musicale al Conservatorio di musica di Milano.

